

**L.R. 23 luglio 2009, n. 12, articolo 12, comma 53.**

**Conferenza dei Sindaci dei Comuni facenti parte delle Comunità montane per l'esame della proposta di riordino delle relative funzioni amministrative**

**VERBALE**

Il giorno 1 dicembre 2010, alle ore 11.00, si sono riuniti in Udine, presso l'Auditorium della sede della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, giusta convocazione prot. n. 486-H.2-TS/10 dd. 12 novembre 2010, alla presenza del dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione, del dott. Andrea Garlatti, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, i Sindaci e loro delegati dei comuni facenti parte delle comunità montane del Friuli Venezia Giulia. Sono altresì presenti i rappresentanti delle Province e i commissari straordinari delle Comunità montane. Presiede la Conferenza l'avv. Guido Germano Pettarin, Assessore del Comune di Gorizia, in quanto rappresentante del Comune "con il maggior numero di abitanti", delegato dal Sindaco.

L'**Assessore Garlatti** saluta i presenti aprendo la Conferenza. Cede quindi la parola a Pettarin.

Il **Presidente della Conferenza Pettarin** saluta i presenti informandoli dei contenuti della cartellina consegnata loro all'ingresso e dell'organizzazione della riunione. Afferma che le osservazioni prodotte dalla precedenti riunioni della Conferenza e del Tavolo di lavoro hanno modificato radicalmente lo schema di DDLR originario di riforma delle Comunità montane. Ritene che l'intesa che verrà espressa dalla Conferenza non è il punto finale dell'iter legislativo, in quanto successivamente ci saranno i passaggi in Consiglio delle autonomie locali, nelle Commissioni e in Consiglio regionale, ma che essa riveste un ruolo importantissimo. Informa i presenti che è possibile fare degli interventi e che tutti sono invitati a farlo nel limite dei tempi consentiti. Cede quindi la parola all'Assessore Garlatti.

L'**Assessore Garlatti** afferma l'importanza del metodo seguito, un modo di fare insieme le cose tra la Regione e le Autonomie locali. Esprime la speranza che questo metodo dia dei buoni risultati, come avvenuto anche in sede di Consiglio delle autonomie locali, al di là degli schieramenti politici. Sostiene che c'è stato un esercizio effettivo dell'autonomia statutaria, in quanto la forma di unione presente nello schema di DDLR è diversa da quella prevista a livello statale, è più semplificata e costituisce un'evoluzione delle forme associative già previste dalla nostra Regione. Afferma che è stata inserita nello schema di DDLR ogni possibile garanzia di tipo finanziario, assicurando anche un certo grado di libertà nell'utilizzo delle risorse. Sostiene che sarebbe importante istituzionalizzare un percorso di monitoraggio di questa riforma per tenerla sotto controllo ed accogliere le ulteriori istanze di perfezionamento che ci dovessero essere. Ringrazia il Tavolo di lavoro per l'attività svolta.

Il **Presidente della Conferenza Pettarin** cede la parola al Presidente Tondo.

Il **Presidente Tondo** afferma che questa è una tappa importante del percorso in quanto il risultato del dibattito della Conferenza dei Sindaci non potrà non influenzare il successivo dibattito politico. Sottolinea l'importanza del metodo utilizzato, con il confronto tra Regione ed Enti locali condotto in modo franco e sereno. Ricorda che, pur in un momento di difficoltà economica, la Regione ha assicurato agli Enti locali le risorse dell'anno precedente. Ringrazia Pettarin per l'attività di coordinamento della Conferenza e del Tavolo di lavoro. Auspica che ci sia un certo livello di coesione all'interno della Conferenza in modo che ci si possano aspettare meno novità possibili quanto il DDLR arriverà in Consiglio regionale.

Il **Presidente della Conferenza Pettarin** annuncia che alle ore 11.30 ci sono 77 Sindaci o delegati presenti. Decide, per ragioni di celerità, di non entrare nell'illustrazione dello schema di DDLR che, comunque, i partecipanti hanno già potuto leggere ed hanno nella cartellina. Spiega che la Conferenza è chiamata ad esprimere un'intesa, ma comunque possono essere espresse delle raccomandazioni per migliorare il testo nel prosieguo dell'iter. Concorda con l'Assessore Garlatti che nello schema di DDLR viene proposto un organismo diverso da quello che è previsto a livello statale, ma anche dalle leggi regionali precedenti, che ha carattere sovracomunale e che è affidato alla gestione dei Sindaci attraverso gli organismi interni di rappresentanza. Cede quindi la parola agli interventi dei Sindaci, dopo avere annunciato che alle ore 11.40 sono 80 i presenti.

Il **Sindaco di Forgaria nel Friuli** afferma di essersi confrontato con i Sindaci che hanno contribuito, con il loro lavoro, a cambiare il testo dello schema di disegno di legge di riforma che aveva inizialmente sollevato diverse perplessità. Sostiene che avrebbe preferito una riforma complessiva degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, anche se un primo

passo in questo senso è stato fatto. Sottolinea le peculiarità del proprio Comune, che è montano, ma che ha una tradizione ed una cultura che lo porta a collaborare più con realtà come Ragogna e San Daniele, piuttosto che, ad esempio, con Artegna. Chiede, perciò, che si tenga conto di questa peculiarità affinché si possano fornire le migliori risposte possibili al proprio territorio.

Il **Presidente della Conferenza Pettarin** ringrazia l'UNCCEM ed il Sindaco di Forgaria nel Friuli per il suo apporto.

Il **Sindaco di Clauzetto** apprezza il percorso finora compiuto e riconosce che l'attuale bozza di riforma è migliore di quella inizialmente presentata. Sostiene che può essere vista come un'evoluzione della normativa regionale già vigente come quella contenuta nella L.R. 1/2006, e che lascia la responsabilità agli Enti della sua progressiva attuazione. Afferma che ai seguenti dubbi potrà essere data risposta solo una volta che la legge entrerà in vigore: Le nuove unioni riescono a dare le risposte che le Comunità montane non sono riuscite a fornire in 36 anni di esistenza? Le inclusioni nelle unioni montane di comuni di grande dimensione rappresentano una risorsa importante o un fattore di disomogeneità? Le unioni rappresentano degli strumenti forti che permettono di fornire servizi migliori alla popolazione? Prosegue successivamente con alcune annotazioni sul testo del DDLR già consegnate all'Assessore Garlati. In merito all'art. 4 dello schema di DDLR, chiede che venga precisato che il percorso di unione debba essere progressivo e a geometria variabile all'interno delle singole unioni, nel senso che bisogna permettere che i servizi vengano associati e le funzioni conferite non necessariamente "in blocco" all'interno della stessa unione, ma anche secondo più aree di coinvolgimento. Un altro punto focale che egli rileva è quello della rappresentanza delle minoranze, in quanto l'attuale meccanismo previsto nello schema di DDLR crea, in certe situazioni come quella dell'Ambito della Val Cosa Val d'Arzino, il paradosso che il rappresentante delle minoranze conterebbe il 10%, più di cinque rappresentanti dei Comuni montani. Chiede, perciò, di ritardare questo meccanismo. Ritiene personalmente non accettabile il meccanismo del voto ponderale. Sull'art. 10, comma 2, in merito al Direttore dell'Unione, ritiene che non si debba escludere la possibilità di attingere alle piante organiche per individuarlo. Per quanto attiene al personale, suggerisce che il personale delle Comunità montane vada trasferito al Comune capofila dell'ambito. Sull'art. 28, si dice d'accordo sulla percentuale del 70% delle risorse del Piano di Valorizzazione Territoriale riservato alle unioni, ma chiede che venga inserita una riserva che preveda che, fino al conferimento delle funzioni alle unioni montane, alle associazioni intercomunali venga confermato lo stanziamento del PVT non inferiore all'annualità 2010. Anticipa il suo voto favorevole nell'intesa sullo schema di DDLR.

Il **Sindaco di Aviano** saluta e rileva che la nuova bozza di riforma è sicuramente migliore della precedente, anche se permangono alcune perplessità: 1) la riforma è parziale, riguardando solo i comuni delle aree montane; 2) l'elezione da parte dell'assemblea indebolisce il presidente dell'unione, meglio sarebbe prevedere l'elezione diretta; 3) non c'è una semplificazione, perché si crea un nuovo ente intermedio. Si chiede, perciò, se non fosse stato meglio trasferire le competenze delle Comunità montane alle Province. Entrando nel dettaglio di alcune norme dello schema di DDLR, denuncia che viene prevista la competenza residuale sia in capo all'assemblea che al presidente. Per quanto riguarda l'ambito in cui è inserito il Comune di Aviano, in cui vi sono 5 comuni con 4 di grandi dimensioni, si chiede se sia utile prevedere un nuovo ente intermedio.

Il **Sindaco di Tolmezzo** saluta e ringrazia tutti per il lavoro svolto. Rileva che lo schema di DDLR contiene gran parte delle osservazioni espresse dal Tavolo di lavoro e sostiene che la necessità di costituzione di forme associative tra comuni deriva anche dalle legislazioni statali che prevedono l'obbligatorietà per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Afferma che le Unioni saranno nuovi soggetti, diversi dalle Comunità montane e con maggiori poteri e che uno snodo fondamentale sarà la scrittura dei loro statuti dove potranno essere definiti quegli aspetti, dibattuti dal Tavolo di lavoro, ma non inseriti in legge. L'esperienza positiva dell'Associazione intercomunale Conca tolmezzina testimonia del fatto che, se si vuole cooperare insieme, si possono raccogliere buoni risultati. Anticipa il suo voto favorevole all'intesa.

Il **Sindaco di Artegna** afferma di avere fatto parte del Tavolo di lavoro e che lo schema di DDLR raccoglie quasi tutte le richieste dei Sindaci. Preannuncia il suo voto favorevole, anche se sostiene di non avere avuto modo di verificare l'articolato da un punto di vista tecnico.

Il **Sindaco di Rigolato** si dice preoccupato, in quanto ritiene che la riforma spoglierà dei propri poteri i sindaci dei comuni più piccoli. Sostiene che ai cittadini bisogna dare risposte sicure ed immediate e che ciò non può essere sostituito dal semplice voto in seno all'assemblea dell'Unione. Afferma che il DDLR doveva essere accompagnato dalla presentazione di un Testo unico sulla montagna e che, se si vuole costituire le Unioni montane, bisogna

parimenti affermare l'eliminazione dei poteri delle Province dal territorio montano. Denuncia il fatto che il voto ponderale di fatto limita la possibilità dei piccoli comuni montani di incidere nelle decisioni e sostiene che avrebbe preferito la costituzione delle Comunità di vallata, come avvenuto in Alto Adige. Preannuncia il proprio voto contrario.

Il **Sindaco di Spilimbergo** condivide il percorso svolto e coglie la sfida di unioni che mettono insieme le esigenze del piccolo e del grande comune, anche nell'ottica della razionalizzazione delle risorse. Sottolinea la necessità di dare un ruolo importante al comune capofila. Sostiene che bisogna evitare che un ente di 2° grado crei conflitti nel territorio a danno dei sindaci eletti direttamente e delle peculiarità del territorio. Ricorda che la maggior parte dei sindaci non era d'accordo con l'affidamento alla Province del ruolo di governo del territorio montano. Chiede di rivedere quanto previsto dalla L.R. 24/2006 per evitare la sovrapposizione di funzioni e competenze. Suggerisce che il ruolo di direttore dell'Unione possa essere ricoperto da un segretario comunale di uno dei comuni dell'unione.

Il **Sindaco di Resiutta** afferma di avere fatto parte del Tavolo di lavoro. Rileva che la denominazione "Unione montana del tarvisiano" non è corretta, ma che sarebbe meglio utilizzare i toponimi Canal del Ferro e Valcanale. Considera che la maggior parte delle osservazioni del Tavolo di lavoro sono state recepite, mentre, per quanto riguarda il criterio della "montanità", è stato difficile per gli stessi sindaci riuscire a fare un lavoro di sintesi. Auspica che il Consiglio delle autonomie locali ed il Consiglio regionale recepiscano i contenuti del DDLR.

Il **Presidente della Conferenza Pettarin** annuncia che il Sindaco di Lauco ha dovuto abbandonare, causa impegni, l'assemblea, ma che ha lasciato la sua espressione di voto favorevole all'intesa. Cede la parola al Sindaco di Cividale.

Il **Sindaco di Cividale** rammenta la posizione espressa congiuntamente ai Sindaci dei Comuni delle Valli del Natisone che proponeva un'alternativa rispetto al progetto originario di riordino, razionalizzazione e semplificazione, nel senso di affiancare all'Unione montana la possibilità di istituire un'associazione, con capofila il comune più rappresentativo del territorio montano interessato e la possibilità di mantenere una doppia appartenenza. L'ipotesi non è stata ritenuta percorribile per ragioni dovute a difficoltà giuridiche e operative. Sottolinea il dibattito che in questi mesi ha coinvolto i sindaci e che ha condotto ad una modifica sostanziale rispetto alla proposta di luglio, soprattutto in riferimento alle funzioni previste dall'art. 4 del disegno di legge. Manifesta la preoccupazione relativamente alla gestione dei servizi che saranno delegati alle unioni, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti di fondi anche per gli anni futuri, dei quali chiede venga data garanzia.

Il **Presidente della Conferenza Pettarin**, quale rappresentante del Comune di Gorizia, unitamente ad altri Comuni dell'ex Comunità montana del Collio, condivide pienamente l'iter seguito per l'elaborazione del disegno di legge regionale, ma non ritiene pienamente condivisibile la scelta di non aver previsto anche per tali Comuni l'istituzione dell'Unione dei comuni montani. Raccomanda quindi all'Amministrazione regionale di tener presente tale possibilità per il futuro.

Il **Sindaco di Lusevera** legge un comunicato condiviso con il Sindaco di Taipana, in cui emergono alcuni punti che potrebbero incidere sulla sopravvivenza dei Comuni stessi. In particolare, rileva che, per gli interventi riferiti in modo specifico alla montagna, occorre definire in primo luogo che cosa si intende per "Comune montano", chiedendo un differenziale significativo nell'erogazione dei contributi e incentivi a cittadini e imprese, tenendo conto dello svantaggio socio-economico delle zone interamente montane. Viene chiesta l'abolizione del voto ponderale riferito a popolazione e territorio e l'adozione del criterio nominale per la votazione di tutti gli atti.

Il **Sindaco del Comune di Faedis**, pur ritenendo non necessario il commissariamento delle Comunità montane, esprimere apprezzamento per le modalità seguite per la stesura del disegno di legge e per i risultati conseguiti con l'ampio lavoro di condivisione (la governance dell'Unione appartiene ai Sindaci, l'Unione esercita numerose funzioni che sono ampliabili attraverso le previsioni dello statuto, c'è certezza finanziaria, non viene snaturata la funzione del sindaco). Chiede che l'intera Giunta regionale faccia proprio il testo del DDLR, al fine di evitare che gli indirizzi emersi dal confronto vengano stravolti lungo l'iter di approvazione della legge regionale.

Il **Vicesindaco di Vajont** manifesta la propria contrarietà in ordine al disegno di legge che ripropone ulteriori forme sovracomunali di gestione del territorio con inevitabile sperpero di risorse economiche che incidono sui cd. "costi della politica". Preannuncia il proprio voto contrario.

Il **Sindaco di Sauris** non concorda con il precedente intervento, in quanto ritiene il nuovo ente rappresentativo dei comuni montani. Stima necessario che i comuni montani si rapportino anche con i comuni di fondovalle per l'erogazione dei servizi. Preannuncia il proprio voto favorevole.

Il **Sindaco di Maniago** afferma che questo è un anticipo della riforma che dovrà interessare tutto il territorio regionale. Chiede che rimanga in funzione il Tavolo di lavoro dei sindaci in modo che il DDLR possa ancora essere migliorato. Auspica che i Sindaci mettano da parte gli interessi localistici e votino in modo compatto.

Il **Sindaco di Vito d'Asio** preannuncia il proprio voto favorevole, benché il testo del DDLR necessiti ancora di qualche assestamento.

L'**Assessore al bilancio di San Floriano del Collio** chiede che, nella definizione della legge in Consiglio regionale, si tengano in considerazione le leggi di settore sulle minoranze linguistiche.

Il **Presidente della Conferenza Pettarin** annuncia che il Sindaco di Lusevera ha dovuto abbandonare, causa impegni, l'assemblea, ma che ha lasciato la sua espressione di voto favorevole all'intesa.

Il **Sindaco di Montereale Valcellina** riconosce che lo schema di DDLR ha accolto quasi tutte le osservazioni dei Sindaci. Sostiene la necessità di inserire in legge il concetto di montaneità. Con riferimento all'art. 25 DDLR, condivide con il Sindaco di Rigolato la necessità di presentazione contestuale del Testo unico sulla montagna. Auspica che continui il confronto tra Regione e Comuni montani sulla riforma.

Il **Presidente della Conferenza Pettarin** annuncia che il Sindaco di Tarcento ha dovuto abbandonare l'assemblea, lasciando il proprio voto favorevole all'intesa. Dichiara chiusi gli interventi e cede la parola all'Assessore Garlatti.

L'**Assessore Garlatti** ricorda il percorso della riforma: dopo l'intesa espressa dalla Conferenza, la Giunta regionale approverà il DDLR in via preliminare e, successivamente al passaggio in Consiglio delle autonomie locali, ci sarà l'approvazione in via definitiva e la trasmissione al Consiglio regionale.

Il **Presidente Tondo** ringrazia i presenti per i numerosi interventi che denotano, pur con posizioni anche molto differenziate, il favore della maggioranza dei presenti al DDLR. Ringrazia l'Assessore Garlatti e il Presidente della Conferenza Pettarin per come hanno gestito questa fase del processo di riforma delle Comunità montane. Sul commissariamento delle Comunità montane, ritiene che questo sia stato necessario per iniziare il percorso di riforma. Sottolinea che l'obiettivo è quello di semplificare, non di aumentare gli enti. Sostiene che, con la riforma, siano salvaguardate le competenze dei Comuni, tutelate anche dalla Costituzione. Ritiene che le Province del Friuli Venezia Giulia siano enti troppo vasti per assegnare la governance del territorio montano. Secondo anche quanto dettato dalla sua esperienza come sindaco, ritiene che l'obiettivo sia quello di razionalizzare le risorse per erogare i migliori servizi possibili. Rassicura il Sindaco di Faedis sul fatto che la Giunta farà suo questo DDLR. Si dichiara convinto della bontà della riforma, in un periodo storico in cui bisogna affrontare nodi strutturali, come ad esempio quello della sanità, ed in cui la pubblica amministrazione deve decidere cosa può fare e cosa no. Anche per quanto riguarda il concetto di montaneità, si chiede se sia giusto continuare ad investire anche in situazioni particolari ed estreme, oppure sia meglio investire dove c'è più possibilità di sviluppo. Conclude ringraziando per la disponibilità dei sindaci e del consenso diffuso.

Il **Presidente della Conferenza Pettarin** ringrazia il Presidente Tondo e ricapitola ai presente le disposizioni per il voto.

I Sindaci, o loro delegati, procedono al voto. La seduta si chiude alle ore 13.45.

Risultato della votazione: su 81 aventi diritto, 63 voti favorevoli, 10 contrari e 7 astenuti.